

INDICE

■	Come indicare l'Intensità	pag. 2
	<i>Facciamo Pratica</i>	pag. 3
■	Effetti ritmici particolari : Sincope e Contrattempo	pag. 6
	<i>Solfeggio ritmico</i>	pag. 7
	<i>Solfeggiamo</i>	pag. 8
■	Altri simboli della scrittura musicale: Segni di Ripetizione	
	Il ritornello	pag. 13
	Il Da Capo	pag. 14
	<i>Facciamo Pratica e Solfeggiamo</i>	pag. 16
	<i>Solfeggiamo cantando</i>	pag. 17
■	La Semicroma - si corre ancora più veloce	pag. 20
	Cellule ritmiche	pag. 21
	<i>Facciamo Pratica</i>	pag. 21
	<i>Solfeggio ritmico</i>	pag. 22
	<i>Solfeggiamo</i>	pag. 24
	<i>Solfeggiamo cantando</i>	pag. 33
■	Una cellula ritmica molto utilizzata	pag. 35
	<i>Solfeggio ritmico</i>	pag. 35
	<i>Solfeggiamo</i>	pag. 36
■	Riepilogo cellule ritmiche	pag. 41
	<i>Facciamo Pratica</i>	pag. 42
■	...riprendiamo a parlare di Altezza con: Gli Intervalli	pag. 44
	Intervalli di terza maggiore e minore	pag. 46
	Tavola riepilogativa degli intervalli fino all'ottava	pag. 46
	<i>Facciamo pratica</i>	pag. 47
■	...ancora sulla scrittura musicale: Segni di Abbreviazione	pag. 49
	Per le battute	pag. 49
	Per le figure	pag. 49
	Per l'altezza del suono	pag. 50
	<i>Facciamo pratica</i>	pag. 50
■	Verifica finale di riepilogo	pag. 52

Prefazione

Dopo circa quindici anni dediti alla raccolta di materiale e applicazione di varie metodologie di insegnamento della musica, dalle più tradizionali alle più innovative, rivolte a diverse tipologie di alunni per età e interesse, ho deciso di scrivere in modo ordinato e organico tutto quello che è scaturito dalle osservazioni sul campo.

Pertanto, dall'esigenza di fornire agli alunni del corso di strumento musicale nelle scuole medie e nelle scuole di musica un testo essenziale, comprensibile e completo di tutti quegli argomenti inerenti al linguaggio musicale, necessari per leggere e suonare un brano musicale sono scaturiti i tre volumi del *Musichese*.

I tre volumi comprendono la parte teorica (scrittura musicale, scale, accordi, trasporto, ecc.) corredata di ben 130 esercizi pratici da svolgere sul libro e 160 esercizi di solfeggio (ritmico, parlato e cantato).

Nella stesura dei tre volumi ho voluto tener conto di alcune caratteristiche peculiari:

- ✓ *Per la teoria*, mi sono limitato a trattare quegli argomenti che fanno parte degli OSA (obiettivi specifici di apprendimento) riferiti alla difficoltà dei brani che gli alunni potranno affrontare nel triennio.
- ✓ *Per il solfeggio*, ho preferito lavorare più sulle cellule ritmiche che sui singoli valori, evitando inoltre di proporre quelle che difficilmente (o mai) gli alunni incontreranno nel repertorio.
- ✓ *Per lo sviluppo della musicalità*, ho scelto prevalentemente brani con un senso musicale definito e non aride formule di valori musicali, per questo, la maggior parte degli esercizi è tratta dal repertorio di melodie della tradizione popolare e di autori classici.
- ✓ *Per la musica d'insieme*, ho inserito alcuni esercizi nel libro e rimando ai colleghi l'impegno di privilegiare e promuovere per l'esercitazione di solfeggio la formazione di gruppi, nella stessa classe e a classi aperte (con gli altri strumenti), rendendo così lo studio di sicuro più divertente e costruttivo.

✓ *Per la creatività, ho cercato di stimolare gli alunni all'elaborazione del materiale sonoro con un largo utilizzo della tecnica della "variazione", partendo da brani dati fino alla creazione libera di semplici composizioni.*

Ai colleghi che useranno questi testi lascio il compito di approfondire quegli argomenti qui solamente accennati come il dettato ritmico e melodico.

Agli alunni voglio augurare che *Il Musicese*, per il modo in cui sono trattati gli argomenti del linguaggio musicale, possa servire loro per trovare o rafforzare quel piacere che si ha nel "fare" musica suonando da soli e con gli altri, imparando un linguaggio veramente universale come quello dei suoni. Buon lavoro.

Nicotera, 2 febbraio 2007

A handwritten signature in black ink, reading "Romolo Calandrucchio". The signature is written in a cursive, flowing style with large loops and elegant curves.

Un sentito ringraziamento va a quanti mi hanno aiutato nella stesura del libro, innanzitutto a tutti gli allievi che in questi anni mi hanno indirizzato con le loro osservazioni verso questo modo di vedere l'insegnamento musicale, all'amico fraterno M° Stefano Magliaro per la revisione della prima bozza, a mia moglie Francesca e alla collega Giusy Febbraro per la paziente correzione delle bozze, ai colleghi e amici Antonio Aprile, Claudio Fittante, Fabio Sirianni, Antonino Borrino per i preziosi consigli e, in modo particolare, all'amico Diego Barbalace che con i suoi disegni ha impreziosito e resa più viva questa pubblicazione.

La realizzazione di un libro presenta aspetti complessi e richiede particolare attenzione nei controlli. E' difficile evitare completamente inesattezze e imprecisioni che spesso prendono evidenza solo dall'uso dell'opera. L'editore e l'autore ringraziano sin da ora chi vorrà indicarle. Per segnalazioni o suggerimenti relativi al presente volume scrivere a: info@romolocalandrucchio.com oppure info@edizioninovecento.com. Grazie.



Quando si è parlato delle caratteristiche del suono l'intensità è stata definita come il *volume dei suoni*.

Come indicare l'INTENSITA'

Per indicare il volume di uno o più suoni si utilizzano i **segni di dinamica** che, in ordine crescente, sono:

ppp = pianissimo

pp = pianissimo (*poco meno del precedente*)

p = piano

mp = mezzo piano

mf = mezzo forte

f = forte

ff = fortissimo

fff = fortissimo (*poco più del precedente*)

cresc. = crescendo (*si inizia con un suono più debole e si aumenta gradualmente il volume*)

dim. = diminuendo (*si inizia con un suono più forte e si diminuisce gradualmente il volume*)

La parola **dinamica** deriva dal greco **DINAMOS** che significa **FORZA**. Infatti *la dinamica* indica la forza con cui bisogna suonare le note.



Quelli invece che generalmente si riferiscono a un solo suono o un solo accordo sono:

fp = forte piano (*bisogna attaccare forte il suono e subito diminuire il volume*)

sf opp. **sfz** = sforzato (*bisogna suonare con molta energia*)

smorz. = smorzando

Alcuni strumenti come *la chitarra* e *il pianoforte* non possono variare l'intensità di una nota lunga a differenza di altri strumenti come *gli archi* (violino, violoncello, ecc.), *gli strumenti a fiato* (flauto, clarinetto, tromba, ecc.) e *la voce*.

Es.



Il **crescendo** e il **diminuendo** si possono segnare anche con altri segni grafici chiamati **forcelle**:

crescendo =

diminuendo =



E' molto evidente che i due segni indicano rispettivamente un suono con poco volume che aumenta gradualmente (nel primo caso) e un suono con tanto volume che diminuisce gradualmente (nel secondo caso). Naturalmente per precisare il grado di intensità (quanto suonare più forte o più piano) è meglio segnare l'indicazione iniziale e finale di dinamica.



7

Suona con il tuo strumento la melodia seguente scegliendo e segnando, tra le varie proposte dinamiche indicate, quelle che ritieni più idonee (puoi ripetere più volte la stessa indicazione se non vuoi variare ogni volta). Usa un colore per la prima volta e un altro per il ritornello.

pp *pp* *pp* *pp*
 p *p* *p* *p*
 mf *mf* *mf* *mf*
 f *f* *f* *f*
 ff *ff* *ff* *ff*

8

Leggi più volte attentamente le seguenti poesie individuando e segnando le varie indicazioni di dinamica adatte per una corretta interpretazione e poi leggile a voce alta.

NON GRIDATE PIU'

Cessate d'uccidere i morti,
 Non gridate più, non gridate
 Se li volete ancora udire,
 Se sperate di non perire.
 Hanno l'impercettibile sussurro,
 Non fanno più rumore
 Del crescere dell'erba,
 Lieta dove non passa l'uomo.

Giuseppe Ungaretti

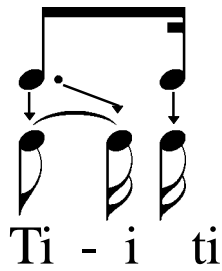
FESTA LONTANA

Un piccolo infinito scampando
 ne ronza e vibra, come d'una festa
 assai lontana, dietro un vel d'oblio.
 Là, quando ondando vanno le campane,
 scoprono i vecchi per la via la testa
 bianca, e lo sguardo al suoi fisso rimane.
 Ma tondi gli occhi sgranano i bimbetti,
 cui trema intorno il loro ciel sereno.
 Strillano al crepitar de' mortaretti.
 Mamma li stringe all'odorato seno.

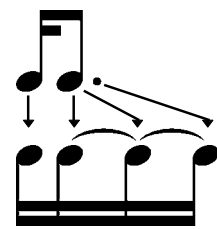
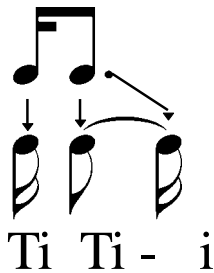
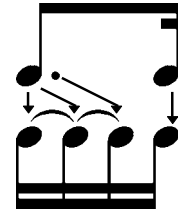
Giovanni Pascoli



Una cellula ritmica molto utilizzata

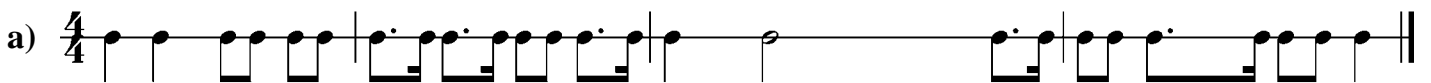


Questa cellula zoppica proprio come me!



E ORA ... RITMO

14 Esercizi ritmici.



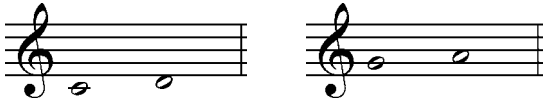


Un intervallo può essere: *congiunto*, *disgiunto*, *ascendente*, *discendente*, *melodico* o *armonico*.

Congiunto o disgiunto

Sono *congiunti* tutti gli intervalli di seconda, *disgiunti* tutti gli altri.

Intervalli Congiunti

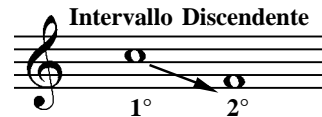
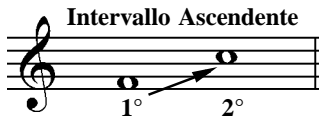


Intervalli Disgiunti



Ascendente o discendente

Un intervallo è *ascendente* se il secondo suono che lo compone è più acuto del primo, *discendente* se è più grave.



Melodico o armonico

Un intervallo è *melodico* quando le due note che lo compongono sono consecutive, cioè eseguite una dopo l'altra, viceversa è *armonico* quando le due note sono sovrapposte, cioè suonate simultaneamente (questa sovrapposizione si chiama anche **bicordo**).



Quando si ha un bicordo di seconda, per ragioni di grafia, le due note non si possono sovrapporre in modo preciso, ma vanno suonate comunque simultaneamente.



Di seguito si vuole solo accennare a un altro aspetto degli intervalli, quello riguardante **la loro qualità**. Finora abbiamo visto come si conta un intervallo, ma c'è da sapere inoltre che questo può essere *maggiore* o *minore*, *aumentato* o *diminuito*, ecc..



Pensando Mozart

37



Can can variato (Jacques Offenbach)

38



...ancora sulla scrittura musicale

Segni di Abbreviazione

Per le battute

Se dobbiamo ripetere il contenuto di una battuta, per una o più volte consecutive, possiamo inserire il segno ($\%$) nella battuta vuota per il totale delle ripetizioni.

Scrittura

Esecuzione

Se dobbiamo ripetere il contenuto di due battute, per una o più volte consecutive, possiamo utilizzare il segno ($\% \%$) posto a cavallo di due battute vuote per il totale delle ripetizioni.

Scrittura

Esecuzione

Per le figure

Se dobbiamo ripetere uno stesso suono o un accordo, abbiamo due possibilità:

- 1) si segna il primo suono o accordo e, per quelli che bisogna ripetere, si mette il segno ($\% \%$) per ogni volta che si deve risuonarlo:

Scrittura

Esecuzione

- 2) se dobbiamo ripetere il valore di 1/8 (croma) per un determinato valore (per esempio 2/4, minima), anziché scrivere tutte le otto crome per esteso, possiamo segnare la figura che rappresenta tutto il valore (♪) e un trattino sul gambo che rappresenta la codetta della croma. Per le altre figure si segneranno: *due trattini* per la semicroma, *tre* per la biscroma e *quattro* per la semibiscroma.

Scrittura

Esecuzione